

VareseNews

C'era una volta il cuore di Varese

Pubblicato: Lunedì 8 Novembre 2010

C'era una volta il cuore di Varese. Per la precisione erano due, uno piccolo, ma con la C maiuscola e che tramite una rubrichina, alla quale appunto dava il nome, sulle colonne della Prealpina, rendeva conto di piccole donazioni da parte di cittadini a favore di enti e associazioni che si occupavano di solidarietà. Furono, per anni, migliaia e migliaia di gocce di bene, di amore per il prossimo, dimostrazioni di una diffusa sensibilità sociale.

Il secondo "Cuore di Varese", fu grande ed esemplare, testimonianza di una vera cultura attraverso notevoli donazioni in ambito locale e poderosi soccorsi in occasione di calamità nazionali. Dagli Anni 50 del secolo scorso ospedali e case di riposo videro personaggi di primo piano del nostro mondo economico e finanziario contribuire alla crescita del settore assistenziale. Lo fecero per spirito di emulazione, forse anche per farsi perdonare la rigida applicazione di contratti di lavoro che di certo non entusiasmarono i dipendenti delle loro aziende, ma indubbiamente anche per una notevole sensibilità personale, per ammirevole attenzione alle necessità della comunità e del territorio. Una comunità che davanti ad alluvioni, disastrosi terremoti o sciagure come quella del Vajont non poneva limiti alla generosità aderendo a sottoscrizioni o offrendo servizio personale sui luoghi delle tragedie. Oggi dove è il cuore di Varese? La crisi economica e politica non può far dimenticare la situazione di vaste zone del Nord Est sconvolte dalle grandi piogge, con migliaia di sfollati e un'economia in ginocchio. Il silenzio e l'inazione sono raggelanti se si pensa ai pressanti appelli per dare corpo a una accoglienza civile agli stranieri, se Varese e il Varesotto in Italia appaiono politicamente fratelli del Nord Est.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it